

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 19 Febbraio 2012**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 060 del 18.2.2012**

**Bit Milano. La carta vincente è stata l'unità del territorio**

I prodotti di eccellenza della provincia di Ragusa protagonisti alla Bit di Milano. Dopo il cineturismo è stata la volta della presentazione della cacioteca regionale siciliana, la struttura avveniristica realizzata dal Corfilac a Ragusa con ben 14 celle di stagionatura, autentico museo del formaggio, a tenere alta l'attenzione nello stand della Provincia di Ragusa. Il presidente del Corfilac, Giuseppe Licitra, ha illustrato la valenza di una struttura di livello, unica in Italia, che consentirà di studiare la stagionatura dei formaggi puntando nella sperimentazione ma mantenendo la tradizione. E' stato un viaggio davvero affascinante tra i vari tipi di formaggio con un occhio particolare al Ragusano Dop. L'iniziativa, promossa in collaborazione col comune di Ragusa, ha richiamato l'attenzione dei visitatori e dei giornalisti specializzati perché si tratta di una struttura che mette in evidenza la grande tradizione lattiero casearia di Ragusa.

Ma non è stato solo il formaggio ad essere protagonista alla Bit di Milano perché Ragusa ha 'schierato' con successo il vino Cerasuolo Docg di Vittoria che combinato col formaggio acquista valori inestimabili. Insieme al vino Cerasuolo, spazio anche al cioccolato di Modica e agli altri prodotti tipici del territorio ibleo come la cipolla di Giarratana, l'olio Dop Monti Iblei, il ciliegino di Vittoria e la carota di Ispica.

"La Bit è una vetrina di grande interesse – dice l'assessore provinciale al Turismo Ivana Castello – e Ragusa si è presentata compatta ed unita grazie all'appoggio incondizionato di tutti i comuni iblei che hanno messo da parte il campanile ed hanno scelto di correre tutti verso la direzione della promozione unitaria del territorio. E' stata una mossa strategica e azzeccata perché consente di mettere in vetrina le eccellenze del nostro territorio".

La Bit è stata anche un'occasione per lanciare il progetto "SusTEn Mechanism" riguardante il meccanismo dell'imprenditorialità del turismo sostenibile. Il progetto si concentra sulla gestione delle risorse naturali e culturali, considerando il turismo sostenibile come una pietra angolare, strettamente collegato al settore della cultura, dell'agro-alimentare e delle arti. Un progetto che mira a sviluppare un meccanismo che pianifichi e implementi iniziative territoriali a favore del turismo sostenibile; nonché a migliorare la qualità, la competitività e la commerciabilità dei prodotti e dei relativi servizi e contribuisce allo sviluppo sostenibile regionale socio-economico e preservi gli assetti naturali e culturali. Il progetto SusTEn punta sulla collaborazione e sul ruolo principale degli attori locali di tutte le categorie e sulla formazione di reti transnazionali e azioni congiunte.

Chi viene a Ragusa potrà, a distanzi di pochi km, avere il piacere di fare turismo culturale, grazie ai siti Unesco ma anche turismo gastronomico, grazie alle tradizioni dei prodotti tipici e infine turismo ecologico, in forza di apprezzabili percorsi naturali.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**BIT A MILANO.** Il territorio si è presentato unito nello stand della Provincia

## Montalbano si conferma «testimonial» degli Iblei

●●● Bit di Milano: la carta vincente della partecipazione iblea è stata l'unità del territorio. E la Provincia con il suo stand ha promosso tutto il territorio. Ieri mattina l'assessore provinciale al Turismo Ivana Castello partecipando alla conferenza stampa delle 9 province siciliane nel padiglione dell'Urps ha ribadito il valore di specificità del territorio ibleo che si era estrinsecato già nei primi due giorni con l'evento sul cineturismo e

con la nuova cacioteca regionale siciliana. «Il commissario Montalbano si conferma il primo testimonial - dice l'assessore Ivana Castello - per la provincia di Ragusa. È stata una precisa scelta di comunicazione della Provincia di Ragusa puntare sulla figura vincente del commissario di Camilleri soprattutto per il fatto che in settimana parte la fiction su "Montalbano Giovane" con Michele Riondino protagonista». Le note positive

della Bit non arrivano solo da queste due motivi di richiamo. C'è dell'altro. Il sistema Ragusa complessivamente alla Bit di Milano ha funzionato. «La scelta di presentarsi uniti in un unico stand si è rivelata anche quest'anno una scelta azzeccata. Di fronte a tagli enormi alle Province sul piano finanziario - aggiunge Ivana Castello - riuscire a tenere il fronte unito ribadendo l'identità dei nostri territori per promuovere le nostre eccellenze enogastronomiche e il nostro panel fatto di cultura, arte e mare è un valore aggiunto nell'offerta turistica specialmente in questo momento di forte recessione economica». (GN)

## LA BORSA DEL TURISMO

# «La Cacioteca un'eccellenza che inorgogolisce»

**Alla conquista del pubblico internazionale. Licitra: «E' un'ulteriore attrattiva che si aggiunge alle bellezze architettoniche e naturalistiche nonché alle bontà enogastronomiche della nostra terra»**

Il Comune di Ragusa con l'Assessorato al Turismo, nell'ambito delle iniziative che la Provincia regionale ha promosso in occasione della Bit di Milano, ha voluto fornire un proprio contributo nell'organizzazione di una conferenza stampa. L'argomento sviluppato nell'incontro con i rappresentanti degli organi di informazione è stata la "Cacioteca" del Consorzio di ricerca filiera lattiero casearia di Ragusa.

A presentare questa eccellenza completamente ragusana è stato il prof. Licitra, presidente del Corfilac, che ha parlato di una struttura unica in Italia anche se non esclusiva in Europa che "dovrà servire come ulteriore attrattiva nel territorio ibleo da aggiungere alle bellezze architettoniche e naturalistiche nonché alle bontà enogastronomiche". "L'idea - dichiara l'assessore al Turismo, Sonia Migliore - è stata quella di sottoporre all'attenzione di giornalisti ed operatori del turismo la nascita della "Cacioteca" in cui è possibile degustare i formaggi tipici de-

gli iblei e fare i propri acquisti. Collaborando nell'organizzazione dell'incontro con i giornalisti l'Amministrazione comunale con il sindaco Nello Dipasquale e la sottoscritta, hanno voluto offrire il proprio contributo alla manifestazione per presentare la nostra città, con le sue bellezze e le sue eccellenze".

Presente a Milano anche Mario Papa, presidente del Distretto turistico ibleo che ha voluto rimarcare la valenza della tipicità come strumento per la riscoperta di nuovi percorsi enogastronomici. Ma non è stato solo il formaggio ad essere protagonista alla Bit di Milano perché Ragusa ha "schierato" con successo il vino Cerasuolo Docg di Vittoria che, combinato col formaggio, acquista valori inestimabili.

"La Bit è una vetrina di grande interesse - dice l'assessore provinciale al Turismo, Ivana Castello - e Ragusa si è presentata compatta ed unita grazie all'appoggio incondizionato di tutti i comuni iblei che hanno messo da parte il campanile ed hanno scelto di correre tutti verso la direzione della promozione unitaria del territorio".

La Bit è stata anche un'occasione per lanciare il progetto "SusTEn Mechanism" riguardante il meccanismo dell'imprenditorialità del turismo sostenibile. Il progetto si concentra sulla gestione delle risorse naturali e culturali, considerando il turismo sostenibile come una pietra angolare, strettamente collegato al settore della cultura, dell'agro-alimentare e delle arti. Un progetto che punta sulla collaborazione e sul ruolo principale degli attori locali di tutte le categorie e sulla formazione di reti transnazionali e azioni congiunte.

M. B.

## **Anche il Cerasuolo alla Bit di Milano per promuovere le bellezze della città**

E' donna Vittoria Colonna una autentica "signora" del vino. Non a caso la sua nobile dimora, Castello Henriquez; è stata designata come la "casa" istituzionale del Consorzio di tutela del Cerasuolo di Vittoria e delle Strade del Vino. E ieri sera, mentre le porte del Castello Henriquez si aprivano ai festeggiamenti di Re Carnevale, il rosso era in trasferta nella capitale lombarda per cogliere tutte le opportunità promozionali e di marketing offerte dalla Bit di Milano. La città di Vittoria ha infatti puntato soprattutto sul blasonato rosso affidando al Cerasuolo di Vittoria la carica di suo "miglior testimonial". "Considerato la ristrettezza finanziaria - ha detto il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia - siamo stati oculati. Alla Bit abbiamo mandato, insieme ad opuscoli e depliant, il nostro eccellente Cerasuolo di Vittoria". Calici levati in alto degustati dai visitatori milanesi insieme ai formaggi e alle prelibatezze iblee. "Abbiamo schierato con successo il vino Cerasuolo Docg di Vittoria che combinato col formaggio acquista valori inestimabili" ha spiegato l'assessore provinciale al turismo Ivana Castello. In degustazione insieme al vino Cerasuolo, anche il cioccolato di Modica e altri prodotti tipici del territorio ibleo come la cipolla di Giarratana, l'olio Dop Monti Iblei, il ciliegino di Vittoria e la carota di Ispica. "La Bit è una vetrina di grande interesse - sottolinea l'assessore - e Ragusa si è presentata compatta ed unita grazie all'appoggio incondizionato di tutti i comuni iblei che hanno messo da parte il campanile ed hanno scelto di correre tutti verso la direzione della promozione unitaria del territorio. E' stata una mossa strategica e azzeccata perché consente di mettere in vetrina le eccellenze del nostro territorio".

D. C.

## Il sistema Ragusa alla Bit

La scelta di andare da soli con uno stand autonomo ha permesso di mantenere una sorta di centralità nell'offerta turistica della Sicilia in una Bit che ha accusato i colpi della recessione economica. Questo non ha significato l'isolamento della provincia di Ragusa rispetto alla proposta dell'Urps di unire le forze per presentare l'immagine di un territorio unito, non a caso l'assessore provinciale al Turismo Ivana Castello ha partecipato alla conferenza stampa delle 9 province siciliane che si è tenuta nella sala conferenze del padiglione dell'Urps ed ha ribadito il valore di specificità del territorio ibleo che si era estrinsecata già nei primi due giorni con l'evento sul cineturismo e con la nuova cacioteca regionale siciliana. "Il commissario Montalbano si conferma il primo testimonial – dice l'assessore Ivana Castello – per la provincia di Ragusa. E' stata una precisa scelta di comunicazione della Provincia di Ragusa puntare sulla figura vincente del commissario di Camilleri soprattutto per il fatto che in settimana parte la fiction su 'Montalbano Giovane' con Michele Riondino protagonista". Le note positive della Bit non arrivano solo da queste due motivi di richiamo. C'è dell'altro. Il sistema Ragusa complessivamente alla Bit di Milano ha funzionato. Chiamato a coprire l'assenza della regione siciliana che per volontà del presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo ha snobbato la Borsa del turismo internazionale, il territorio ibleo ha fatto egregiamente la sua parte mettendo in campo innanzitutto l'unità del territorio con una proposta unica senza così diversificare e frammentare l'offerta turistica. La scelta di presentarsi uniti in un unico stand si è rivelata anche quest'anno una scelta azzeccata perché in un mercato sempre più globale appare utile ed opportuno andare insieme. La soddisfazione maggiore per l'assessore al Turismo Ivana Castello è stata proprio questa. "Di fronte a 'tagli' enormi alle Province sul piano finanziario – aggiunge Ivana Castello – riuscire a tenere il fronte unito ribadendo l'identità dei nostri territori per promuovere le nostre eccellenze enogastronomiche e il nostro panel fatto di cultura, arte e mare è un valore aggiunto nell'offerta turistica specialmente in questo momento di forte recessione economica".

## **Gli stand della provincia tra i più visitati**

### **Alla Bit di Milano le eccellenze enogastronomiche del territorio ibleo**

Ragusa - Alla Bit di Milano, dopo il cineturismo è stata la volta della presentazione della cacioteca regionale siciliana, la struttura avveniristica realizzata dal Corfilac a Ragusa con ben 14 celle di stagionatura, autentico museo del formaggio, a tenere alta l'attenzione nello stand della Provincia di Ragusa.

Il presidente del Corfilac, Giuseppe Licitra, ha illustrato la valenza di una struttura di livello, unica in Italia, che consentirà di studiare la stagionatura dei formaggi puntando nella sperimentazione ma mantenendo la tradizione. E' stato un viaggio davvero affascinante tra i vari tipi di formaggio con un occhio particolare al Ragusano Dop.

L'iniziativa, promossa in collaborazione col comune di Ragusa, ha richiamato l'attenzione dei visitatori e dei giornalisti specializzati perché si tratta di una struttura che mette in evidenza la grande tradizione lattiero casearia di Ragusa.

Ma non è stato solo il formaggio ad essere protagonista alla Bit di Milano perché Ragusa ha 'schierato' con successo il vino Cerasuolo Docg di Vittoria che combinato col formaggio acquista valori inestimabili. Insieme al vino Cerasuolo, spazio anche al cioccolato di Modica e agli altri prodotti tipici del territorio ibleo come la cipolla di Giarratana, l'olio Dop Monti Iblei, il ciliegino di Vittoria e la carota di Ispica.

“La Bit è una vetrina di grande interesse – dice l'assessore provinciale al Turismo Ivana Castello – e Ragusa si è presentata compatta ed unita grazie all'appoggio incondizionato di tutti i comuni iblei che hanno messo da parte il campanile ed hanno scelto di correre tutti verso la direzione della promozione unitaria del territorio. E' stata una mossa strategica e azzeccata perché consente di mettere in vetrina le eccellenze del nostro territorio”.

La Bit è stata anche un'occasione per lanciare il progetto “SusTEen Mechanism” riguardante il meccanismo dell'imprenditorialità del turismo sostenibile. Il progetto si concentra sulla gestione delle risorse naturali e culturali, considerando il turismo sostenibile come una pietra angolare, strettamente collegato al settore della cultura, dell'agro-alimentare e delle arti. Un progetto che mira a sviluppare un meccanismo che pianifichi e implementi iniziative territoriali a favore del turismo sostenibile; nonché a migliorare la qualità, la competitività e la commerciabilità dei prodotti e dei relativi servizi e contribuisce allo sviluppo sostenibile regionale socio-economico e preservi gli assetti naturali e culturali. Il progetto SusTEen punta sulla collaborazione e sul ruolo principale degli attori locali di tutte le categorie e sulla formazione di reti transnazionali e azioni congiunte.

Chi viene a Ragusa potrà, a distanzi di pochi km, avere il piacere di fare turismo culturale, grazie ai siti Unesco ma anche turismo gastronomico, grazie alle tradizioni dei prodotti tipici e infine turismo ecologico, in forza di apprezzabili percorsi naturali.

## Chiesto l'annullamento del bando **Pulizie alla Provincia Iacono (Idv) contesta l'esito dell'appalto**

**Daniele Distefano**

Le modalità di indizione prima e di aggiudicazione dopo della gara per il servizio di pulizie alla Provincia, per il periodo 1 febbraio-16 settembre 2012, hanno suscitato in Giovanni Iacono, capogruppo di Italia dei Valori, una serie di perplessità che sono stati formalizzate in un'interrogazione al presidente Franco Antoci e all'assessore ai servizi economici Giovanni Di Giacomo.

A far nascere le perplessità di Iacono innanzitutto la scelta della procedura negoziata tramite cottimo fiduciario; quindi, la tempistica della gara: delibera del 19 gennaio, avviso di informazione il 26 gennaio, consegna plichi con le offerte alle ore 10 del 31 di gennaio, operazioni di gara alle 12 dello stesso giorno e chiusura alle 12,15, con un solo partecipante, che è pertanto risultato anche aggiudicatario.

Ma a peggiorare le cose, anche tutta una serie di richieste di requisiti per la partecipazione alla gara poco usuali: dalla prescrizione dei luoghi resa impossibile da effettuare, vista la tempistica, al fatturato annuo per le ditte partecipanti di almeno 800 mila euro, per una gara di 89 mila euro; un numero di dipendenti pari o superiore a 50 unità (in una realtà locale fatta di piccole o piccolissime aziende); e la mancata previsione della possibilità del raggruppamento temporaneo di imprese; e, infine, un

ribasso offerto dall'unica ditta partecipante, di soli 500 euro, pari allo 0,50 per cento su una base d'asta di 89 mila euro.

Alla luce di tutto queste "stranezze", il consigliere di Italia dei Valori, oltre a chiedere lumi, nella sua interrogazione, avanza l'ipotesi di annullare sia il bando che l'aggiudicazione della gara in autotutela, in quanto la procedura negoziata, scelta dall'amministrazione, prevede almeno cinque concorrenti, ma se le condizioni imposte sono tali che la gara si riduca ad uno solo, eliminando a monte tutti gli altri, si palesa la violazione del principio di concorrenza, la violazione della "par condicio", la non economicità e si pregiudica la buona e corretta amministrazione. \*

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**COMISO.** Il deputato regionale accusa Alfano di aver provocato il dissesto

## Digiacoimo attacca ancora: il sindaco deve dimettersi

**Ma il primo cittadino respinge le critiche e sostiene, invece, che il forte indebitamento è stato provocato solo dalla giunta precedente.**

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● «Comiso non è la Repubblica delle Banane. Ed un sindaco di una città che è arrivata al fallimento deve dimettersi». Ne è convinto il deputato regionale Pippo Digiacoimo, l'uomo che, da mesi, attacca a muso duro l'attuale primo cittadino, ritenendolo responsabile del dissesto. Accuse che Alfano respinge, assicurando che il forte indebitamento è stato prodotto solo dalla giunta precedente. Digiacoimo è perentorio: "Credo sia venuto il momento di fare chiarezza su quello che avverrà da qui a qualche mese: sui comisani si abatteranno mazzate economiche senza precedenti. Que-

ste sono le intenzioni del sindaco e della giunta: triplicare le tasse, azzerare i servizi, licenziare parte del personale e, mentre succede tutto questo, lui rimane attaccato alla poltrona. Le liste che sostenevano la sua candidatura hanno già da tempo avuto una presa di posizione netta nei confronti di



**«SUI CITTADINI  
SI ABBATTERANNO  
TANTE MAZZATE  
ECONOMICHE»**

quest'esperienza fallimentare, mettendo in minoranza il sindaco in consiglio. Tutte tranne il PDL e l'UDC, sebbene quest'ultimo abbia un forte travaglio interno e nello stesso PDL ci siano posizioni critiche. In una città che si rispetti e che non sia la "Repubbli-

ca delle Banane", dopo un atto così grave, e cioè il fallimento del comune, si manda a casa il governo della città e si ridà la parola al popolo sovrano che saprà scegliersi la propria classe dirigente. Invece, in un momento così delicato, il sindaco crede che l'unica cosa importante sia scaricare ad altri la colpa del disastro Comiso. Peccato che ci ha pensato quattro anni dopo, giacché mi sono dimesso da sindaco il 12 febbraio 2008. Però fino a due mesi fa Alfano ci diceva che Comiso aveva i soldi, visto che spendeva e spandeva, firmava documenti dove dichiarava che il comune non era né in dissesto, portava i bilanci in avanzo. Ed aveva ragione, perché se i conti che gli avevamo lasciato non fossero stati in ordine non avrebbe potuto scialacquare per quattro anni. Invece i suoi bilanci sono stati definiti falsi dai revisori contabili e pertanto cestinati dai commissari regionali". (FC)

**COMISO** Dopo il dissesto il sindaco si è confrontato con la Cisl e ora lo farà con la Cgil

## Alfano è fiducioso sui dipendenti i posti dovrebbero essere salvati

Marino ha chiesto di sospendere le procedure di mobilità interna

**Antonio Brancato**  
**COMISO**

La dichiarazione di dissesto potrebbe non provocare esuberi al Comune di Comiso. In questo caso, nessuno dei 322 dipendenti attuali (180 a tempo pieno e 142 part-time) perderebbe il posto di lavoro. E' quanto emerso nel corso dell'incontro fra gli amministratori comunali e la Cisl-Funzione pubblica guidata dal segretario provinciale Gianfranco Marino.

Il sindaco Giuseppe Alfano ha illustrato il programma dell'amministrazione, che consentirebbero di evitare del tutto l'istituto della mobilità. Prima del dissesto, il rapporto massimo dipendenti popolazione era di uno ogni 103 abitanti; per effetto del default, deve scendere a un dipendente ogni 122 abitanti. A conti fatti, i comunali in esubero sarebbero dunque 14, ma anche questi verrebbero "salvati", grazie ai prossimi pensionamenti, ai trasferimenti di alcuni impiegati che avevano già chiesto di andare in altri enti e al fatto che alcuni dipendenti sono da tempo in congedo per malattia e con ogni probabilità non rientreranno più in servizio.

Neppure il personale a tempo determinato, ex Lsu, secondo il primo cittadino, perderà il posto alla scadenza del contratto, se si otterrà dalla Regione il finanziamento della quota in atto posta a carico del Comune (come avvenuto ad Enna qualche anno fa). Alfano ha promesso di prodigarsi in proposito.

La nuova dotazione organica, messa a punto dal segretario generale Vincenzo Marano con la collaborazione dei funzionari

dell'area "Risorse umane", ha già ottenuto l'ok della Cisl e lunedì sarà sottoposta al parere della Fp-Cgil. Come ha sottolineato al termine dell'incontro Gianfranco Marino, è meglio, però, andarci con i piedi di piombo, perché i conteggi preparati dall'amministrazione dovranno essere vagliati dalla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali a Roma e, dato che la materia è piuttosto complicata e controversa, potrebbero insorgere problemi non previsti.

La Cisl ha chiesto al sindaco Alfano «di istituire un tavolo di monitoraggio permanente con i sindacati sia per gli aspetti collegati alla rideterminazione della dotazione organica, sia relativamente allo stato delle entrate». Inoltre, Marino ha rimarcato la

necessità «di sospendere qualsiasi procedura di mobilità interna del personale al fine di evitare che si determinino situazioni di privilegio fra il personale».

Intanto, il Comune ha saldato la tredicesima mensilità. Resta ancora da pagare lo stipendio di gennaio, mentre si approssima la scadenza di febbraio. Dal ministero dell'Interno fanno però sapere che la rata dello Stato dovrebbe arrivare subito dopo l'approvazione del bilancio 2011, il che permetterà di risolvere il problema in tempi ragionevolmente brevi. Contemporaneamente si lavora per predisporre la bozza di bilancio riequilibrato che dovrà essere vista dal ministero dell'Interno. E, a breve, dovrebbero essere nominati i commissari incaricati di gestire il ripianamento dell'enorme massa debitoria (circa 25 milioni di euro), maturata quasi completamente nel periodo 2002-2008. ◀

# L'ex caserma cade a pezzi e la Mg presenta il conto

«Sostenuta spesa di 400mila euro per le tavole del Ppe»

**ALESSIA CATAUDELLA**

S. CROCE. "Risposte chiare e in tempi brevi". A chiederle il consigliere provinciale Salvatore Mandarà, riportando l'attenzione (mai assopita) sulla ex caserma della guardia di finanza di Punta Secca. Il rudere che sovrasta il centro storico della frazione rivierasca continua ad essere nel ciclone per la controversia che vede coinvolti il Comune camarinense e la ditta Mg, che si è rivolta alla magistratura al fine di ottenere il rimborso delle spese sostenute per la redazione del piano di recupero che avrebbe consentito, previa approvazione dello strumento, di realizzare al suo posto una struttura alberghiera. "Lo stabile crea non pochi problemi di sicurezza e di igiene pubblica - riferisce Man-

darà - è necessario che l'Amministrazione dipani questa matassa prima che entri in scadenza elettorale". Un piano originario presentato dall'Amministrazione alla Sovrintendenza, approvato, sembrava aver spianato la strada alla ditta. Ma il progetto ha subito, una volta giunto in assise, una forte battuta d'arresto. "Non giustificata - incalza il legale della Mg, Maria Carmela Manenti - le tavole presentate all'assessorato regionale al ramo non corrispondono a quelle pre-approvate. Ho presentato istanza di annullamento in autotutela della delibera - aggiunge, inoltre - i miei clienti sperano non tanto di ottenere il risarcimento per le spese affrontate per redigere il piano particolareggiato, circa 400mila euro, ma di poter realizzare la struttura alberghiera".

Il presidente del Consiglio comunale di Santa Croce Giovanni Barone, confida nel parere dell'Ufficio Tecnico e del primo cittadino, in ultima analisi, per stabilire se "la ditta ha ragione e se quanto prospetta corrisponde al vero". Barone, inoltre, assicura che al momento del voto della delibera - emendando il progetto - era "convinto di aver votato un piano che era pubblico". Aggiunge, altresì, che un eventuale "atto deliberativo sarebbe portato immediatamente al vaglio del Consiglio". Il sindaco Lucio Schembari non ha dubbi sulle prerogative del Consiglio comunale che è "sovrano". "L'amministrazione - sottolinea il primo cittadino - è legata al progetto originario che prevedeva l'albergo, gli uffici della capitaneria di porto e il museo del mare".

**DAL 6 MARZO ANCHE A RAGUSA**

# I Forconi tornano a protestare

I Forconi sono pronti a tornare a protestare. Lo faranno ai primi di marzo, esattamente il 6, perché ritengono che poco o nulla sia nel frattempo cambiato. La vicenda dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, con la protesta di ieri dei sindacati, è solo un esempio di come nell'isola vi continuino ad essere questioni che restano irrisolte. Dall'agricoltura al commercio, alle grandi infrastrutture, purtroppo i motivi per protestare sono tanti. E così, il Movimento dei Forconi e il Movimento Forza D'Urto attaccano il governo Lombardo. Lo dichiara Aldo Bertolone uno dei coordinatori dei Forconi di Ragusa: "Dopo aver ricevuto dai tavoli tecnici della Sicilia una risposta negativa su tutti i punti richiesti al governo regionale, ritiene di poterlo con ragione definire non più credibile e non più accettabile e sostenibile dinanzi alla spaventosa situazione in cui si trova la nostra regione. In quattro anni di governo Lombardo non si è riusciti a spendere più del 10% della somma stanziata dalla Comunità Europea per il settore agricolo e le

infrastrutture in Sicilia. Segno lampante di grande inettitudine. Questo ha portato da Roma i commissari a Palermo. Alla luce anche di questo il Movimento dei Forconi procederà con la protesta, invitando il popolo siciliano a parteciparvi, compatto e unito. Sono invitate tutte le categorie ad unirsi alla protesta di giorno 6 marzo". Già diversi comuni hanno messo a disposizione dei cittadini pullman per potersi recare a Palermo senza dover sostenere le spese del viaggio. Nelle varie città e paesi la protesta potrà continuare con manifestazioni alle quali saranno invitati docenti e studenti. Si chiederà anche la chiusura di un giorno delle attività commerciali in segno di adesione al movimento dei Forconi. "Per coloro che non potranno chiudere le attività si chiede di farsi partecipi alla protesta mediante saracinesche abbassate - spiega Bertolone - Gli autotrasportatori non bloccheranno in alcun modo le strade ed i collegamenti ma lasceranno gli automezzi fermi nei depositi".

**M.B.**

**DISSESTO, VERTICE CON LA CISL.** Giuseppe Alfano ha incontrato il segretario, Gianfranco Marino

## L'«incubo» mobilità Comiso, il sindaco: nessuno perderà il posto

COMISO

●●● Nessun dipendente a tempo indeterminato potrebbe perdere il posto di lavoro o essere inserito nelle liste di mobilità. A Comiso, i primi progetti del comune vanno in questa direzione. Gli uffici hanno fatto i primi calcoli. Il sindaco, Giuseppe Alfano, venerdì ha incontrato il segretario della Cisl, Gianfranco Marino, domani incontrerà gli altri sindaca-

ti. La pianta organica del comune verrà riformulata sulla base delle normative del dissesto, che prevedono un dipendente ogni 122 abitanti (finora era uno ogni 103, come previsto attualmente). La pianta organica avrebbe così 251 posti a tempo pieno, corrispondenti a 180 a tempo pieno e 142 part time (equivalenti a 71 a tempo pieno. Poiché oggi i dipen-

di sono 239, nessuno verrebbe posto in mobilità. Anzi, resterebbero 12 posti liberi, a disposizione dei dipendenti a tempo determinato (51 in tutto) che non potrebbero essere stabilizzati, ma che hanno presentato un ricorso per cercare di raggiungere il loro obiettivo. Se i ricorsi dovessero andare a buon fine, per loro ci sarebbero 12 posti liberi (corrispondenti a 24 part time) e bisognerebbe trovarne altri 14 per dare possibilità occupazionale a tutti. Alle dipendenze dell'ente ci sono poi altre nove ex-Lsu, con contratti in parte a carico del comune, in parte della regione. Il comune chiederà, come ha fatto Enna sei anni fa, di porre l'intera quota a carico della regione. Alfano ha

poi informato dei prossimi trasferimenti di Stato e regione che potrebbero essere sbloccati, mentre la tesoreria dovrebbe mettere a disposizione l'anticipazione di cassa (5.600.000 euro). "Abbiamo chiesto al sindaco - ha detto Marino - di istituire un tavolo di monitoraggio permanente con i sindacati rappresentativi, sia per la rideterminazione della dotazione organica, sia per lo stato delle entrate, attuando una pianificazione dei pagamenti delle spettanze. E nell'attesa della rideterminazione della pianta organica, che dovrà comunque essere approvata dal Ministero, di sospendere le procedure di mobilità". (FC)

CGIL. Il segretario regionale Maggio: «Questione occupazione unisce forze sindacali e datoriali»

## «Piano del lavoro», tutti a Palermo Manifestazione il primo marzo

Riunione del direttivo provinciale. Dibattute le misure del governo Monti. «Sui giovani il presidente del Consiglio sbaglia di grosso».

Gianni Nicita

●●● Il piano del lavoro in Sicilia che vuole dire occupazione, soprattutto giovanile, infrastrutture, un welfare che sia pari a quello delle altre regioni d'Italia e la rimozione del patto di stabilità che ingessa i comuni nello sviluppo del territorio, sono le basi rivendicative della manifestazione regionale che si terrà a Palermo giovedì primo marzo promossa da Cgil, Cisl e Uil e dalle associazioni datoriali siciliane. Un po' la ripetizione della manifestazione del 14 gennaio svolta a Ragusa per l'occupazione e il lavoro. Mariella Maggio, segretaria regionale della Cgil, questo appello lo ha lanciato al direttivo provinciale nel corso del quale ha fatto una disamina dei provvedimenti del Governo Monti e dello svilupparsi del dibattito sul tavolo dove è in discussione la riforma del lavoro. «Sui giovani - ha detto la Maggio - Monti sbaglia: né mammoni, né amano il posto fisso, ce ne sono 125 mila emigrati all'estero e di questi 18 mila sono laureati. La verità è che l'Italia non gli ha mai dato un lavoro. Il 2012 sarà un anno terribile e insostenibile per molte categorie di persone. Per i pensionati, per i disoccupati». La Cgil punta molto sulle risorse che provengono dalla lotta all'evasione fiscale che deve avere però un indirizzo certo: la equa redistribuzione sul reddito degli italiani. Non marginali le questioni siciliane che si richiamano al recupero di una siste-

ma viario come quello della ferrovia utile a movimentare, soprattutto in provincia di Ragusa, persone e merci. Tutte le forze del sistema social si muovono in un ambito di unità e parlano lo stesso linguaggio. Finite le risorse nessuno potrà accampare diritti esclusivi per persone o categorie. Il piano del lavoro diventa, in questa ottica, strada obbligata per uscire dalla crisi. Sulle Rsu la Maggio ha lanciato il suo messaggio. La CGIL, nella FLC e nella FP (si vota dal 5 al 7 marzo per il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie), deve lavorare per un suo riconoscimento che sia ben visibile in tema di coerenza di linea politica che vuole dire anche la possibilità di scelta di quei candidati che sono adeguati a poter affrontare questo contesto di crisi economica che è anche sociale e di sviluppo. La riunione del direttivo della Cgil si è aperta con un'ampia relazione di Enzo Campioni, segretario dello Spi Cgil di Modica, che ha illustrato le misure adottate dal governo sui temi che sono al centro del dibattito del sindacato: tassazione, politiche di sviluppo, misure anti crisi e welfare. I lavori sono stati presieduti dal segretario generale della Cgil, Giovanni Avola. (GN)

**IL CASO.** Il governatore chiede un confronto con il ministro Paola Severino

## Tribunali «minori» Il presidente Lombardo: no a tagli indiscriminati

●●● Il Governatore Raffaele Lombardo è preoccupato per il numero delle "revisioni" annunciate dalla Legge Delega sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie e dice no alla soppressione di molti uffici giudiziari siciliani, come quello di Modica, senza un'opportuna concertazione nell'interesse del territorio per il mantenimento di opportuni "presidi di legalità". Il presidente della Regione ha scritto al ministro della Giustizia, Paola Severino, chiedendo l'avvio di un tavolo di confronto sulla materia. La Regione Siciliana chiede che lo Stato condivida con essa qualunque iniziativa di revisione

delle strutture giudiziarie sul suo territorio e garanzie di tutela dei diritti dei siciliani. A tal fine si propone che i lavori di revisione siano affidati ad un tavolo di lavoro composto da rappresentanti ministeriali e regionali che predisponga nel concreto una proposta condivisa. "Ho appreso - scrive Lombardo - che tale revisione sarebbe dettata da necessità d'ordine economico-finanziario che in linea di massima dovrebbe giustificarla per tutto il territorio nazionale". Un aspetto, quest'ultimo, che, di fatto, cancellerebbe secoli di storia, quella, ad esempio, che può vantare il Tribunale di Modica e

che da più parti viene condannata. Il provvedimento, com'è noto, stravolgerebbe l'assetto organizzativo giudiziario coinvolgendo, in Sicilia, ben undici (su venti) Tribunali, ben ventotto Sezioni Distaccate di Tribunali, ben centouno (su centodieci) Uffici di Giudici di pace. Lombardo, nel rimarcare che "l'articolo 23 dello Statuto Speciale della Regione Siciliana vanta una specifica prerogativa in ordine ai massimi presidi giudiziari sul territorio" fa presente come "occorra valutare con la dovuta prudenza ogni ipotesi di riduzione delle strutture giudiziarie". Il Governatore, inoltre, offre "disponibilità a trovare soluzioni anche attraverso il proprio impegno con il supporto di personale (così come previsto anche da una legge regionale, la 6 del 31 maggio 2005) presso le strutture giudiziarie ove lo esigesse una riforma condivisa". (SAC)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Il presidente dell'Anm Palamara: la politica è in ritardo, è mancata un'azione seria

## Corruzione, Severino prende tempo "Abolire il certificato antimafia"

LIANA MILELLA

ROMA — Sulla corruzione «la politica è in ritardo, un'azione seria finora è mancata». Dice così il presidente dell'Anm Luca Palamara. Parla a Milano. Ma da Palermo il Guardasigilli Paola Severino prende ancora tempo. Anche se dovrebbe essere l'ultima attesa. Promette: «Viviamo un momento di ingorgo istituzionale: in conversione ci sono due decreti, semplificazioni e liberalizzazioni, non appena si concluderanno il mio principale impegno sarà quello di intervenire sulle norme anti-corruzione».

Le siede accanto a Palermo, durante un convegno sul codice antimafia, il capo della Superprocura Piero Grasso. Che rilancia la proposta di abolire il certificato antimafia e sostituirlo con una white list delle imprese «virtuose» che rispettino determinati requisiti e perciò possano stare sul mercato legale. Lei apre: «Non dev'essere un tabù. Si può discutere di cancellarlo, ma garantendosi un'etica di impresa che selezioni ditte che rispettino certi valori».

Due temi caldi. La corruzione soprattutto. Da ministro tecnico, Severino è costretta a confrontarsi con il parterre politico che poi

vota in Parlamento. Il ddl anti-corruzione è un'eredità del predecessore Alfano, che ne trattò la stesura con il leghista Calderoli. Testo che la politica non ama, tant'è che non si allunga la prescrizione, né si aumentano le pene massime per la corruzione. Allo stato non è neppure un pannicello caldo. Non basta. C'è pure il capitolo sull'incandidabilità di deputati e senatori che delega al governo l'obbligo di fare una legge entro un anno per bloccare l'accesso in lista a chi abbia subito una condanna definitiva a due anni. Il Pdl vuole proporre uno stralcio, Severino dovrà trattare, ma rischia la faccia dopo le promesse fatte.

Il clima è teso. Lei a Palermo concorda con Grasso che chiede di avere con la corruzione

la stessa tensione avuta con la mafia, ma i tempi lunghi irritano Di Pietro. Che la attacca per il secondo giorno. Giovedì, quando il Guardasigilli aveva annunciato di aver bisogno di altri 15 giorni per presentare gli emendamenti, Di Pietro aveva replicato con un «... e la Madonna...». Ieri, quando lei ha parlato di «ingorgo istituzionale», lui ha reagito ricordandole che «il vigile è lei, insieme al suo governo». Dopo un invito: «Sono loro che possono sbloccare il traffico della corruzione e ripristinare le regole della democrazia perché quando il malato sta morendo, bisogna operare, non perdere tempo». Poi polemico: «Variamo queste misure, che sono le più urgenti, con la stessa rapidità con cui sono state infilate le mani nelle tasche vuote dei lavoratori e dei pensionati». Il Pd, che con Donatella Ferranti ha già depositato alla Camera la sua soluzione normativa, rifugge da compromessi al ribasso. Il segretario Bersani esorta Severino a «portare in Parlamento una proposta seria, poi vedremo chi la vota e chi no». Il nodo è la prescrizione. Per Palamara «è imprescindibile una rivisitazione perché essa dev'essere interrotta dopo la richiesta di rinvio a giudizio». Strada impercorribile per il Pdl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Berlusconi vuole chiudere il Pdl “Nel 2013 servirà una cosa nuova”

*Caos nella Lega: Tosi fuori dal Parlamento del Nord*

FRANCESCO BEI  
ANDREA MONTANARI

ROMA — «Non sono sicuro se ci sarà ancora il Pdl sulla scheda del 2013, servirà una cosa nuova». La recente confessione di Berlusconi a un amico è il segno del travaglio del partito di maggioranza relativa. Sotto pressione per le amministrative di maggio, incalzato dall'Udc con il progetto di «partito della nazione», infilzato dalla Lega, il Pdl in questi giorni somiglia a una tonnara schiumante. Per uscire dall'angolo e impostare una strategia di difesa il Cavaliere ha deciso di convocare lunedì a villa Gernetto un vertice allargato agli amministratori più importanti. Un vero consiglio d'emergenza per fare il punto sulle elezioni amministrative.

L'idea di Berlusconi, se Denis Verdini e gli altri non riusciranno a fargli cambiare idea, è quella di sottrarre il simbolo del Pdl alla competizione laddove la sconfitta è già certificata a tavolino. Come in quelle città del Nord — da Monza a Como — dove il Carroccio andrà da solo, oppure al Sud,

dove non riuscirà l'aggancio all'Udc. «Ci muoveremo a macchia di leopardo — spiega uno dei dirigenti di via dell'Umiltà — cercando di contenere i danni». Il Pdl governa ora in 19 su 28 dei capoluoghi che andranno al voto. Ec'è il rischio concreto che li perda tutti o quasi. Per questo l'ipotesi è quella di far correre, al posto del Pdl, delle liste civiche. Tentando di annacquare la sconfitta.

Intanto non si ferma l'offensiva di Pier Ferdinando Casini. Certo, si premura di definire «una stupidaggine» l'idea di un'Opa del Terzo polo sul Pdl, eppure insiste: «Dal governo Monti si esce profondamente cambiati, e le forze politiche devono prendere atto che c'è bisogno di qualcosa di nuovo». Come in una partita a

poker il Cavaliere, intervistato dall'agenzia spagnola Efe, rilancia: «Mi auguro che Casini, che è con noi in Europa nel Ppe, abbia la saggezza di capire che in Italia i moderati sono la maggioranza, ma vincono solo se restano uniti». Ma per un falla che prova a ri-chiudere, al Cavaliere se ne apre un'altra — gigantesca — con il Carroccio. Non aveva finito di di-

re che l'opposizione della Lega a Monti «non significa la fine della nostra alleanza», che arriva la replica secca da parte di Roberto Calderoli: «Visto che Berlusconi vuol continuare ad essere leale con chi invece leale non è stato e continuare a sostenere un governo che affama il popolo allora l'alleanza è da considerarsi morta e sepolta». A dire il vero anche nel Carroccio i problemi non mancano. Il più grande al momento è a Verona, dove il sindaco maroniano Flavio Tosi, che gode di grande popolarità, ha intenzione di presentare una sua lista civica, nonostante la scomunica di Bossi. Così ieri è arrivato l'ultimo ammonimento e Tosi è stato destituito dalla carica di vicepresidente del sedicente parlamento padano.

Sela Lega piange a Verona il Pdl non ride a Palermo. Una città simbolo per Berlusconi ma soprattutto per il segretario (siciliano) Alfano. Il terzo polo ha stretto un accordo con Micciché e, insieme, hanno deciso di sostenere il giovane Massimo Costa, un candidato con grandi possibilità di

**Casini nega l'opa sui berlusconiani ma insiste: “Con Monti cambia tutto”**

vittoria. Per il Pdl si merita malissimo, rischia di non andare nemmeno al pallottaggio. Così Alfano ha iniziato a lanciare segnali di fumo a Micciché, ma il governatore Lombardo li ha subito stoppati: «Quando ci siamo incontrati è emerso anche da parte di Micciché, nostro ex di Fli, che qualunque cosa può succedere tranne ritrovarsi nella stessa coalizione il Pdl». Se è vero che in Sicilia spesso si anticipano tendenze nazionali, a Palermo potrebbe iniziare la fine del Pdl. A meno che Alfano non riesca a intrufolarsi tra i sostenitori di Costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA